

ORATORIO

DI

Torino, 2 Aprile 1910.

S. FRANCESCO DI SALES

Via Cottolengo N. 32

TORINO



Carissimi Confratelli,

In questi giorni di trepidazione per la grave malattia del nostro veneratissimo Rettor Maggiore abbiamo procurato di tenervi informati con frequenza, conoscendo il vostro affetto per l'amatissimo nostro Superiore e quindi l'ansia con cui le attendevate.

Pochi giorni fa nella lettera mensile del 24 marzo vi abbiamo comunicato notizie poco confortanti; ma ci lusingavamo di darvene presto migliori, fidati nella fibra robusta del caro infermo. Il suo organismo però è logoro dall'eccessivo lavoro, il cuore non risponde neppure alle più potenti medicine e la nutrizione scarsa non sempre è ritenuta, sicchè ormai l'ammalato s'accorge che va declinando ed esternò il desiderio che tutti i suoi cari figli — cui pensa, direi quasi, continuamente — fossero informati del suo grave stato. Abbiamo quindi pensato di pregare i medici curanti di rilasciarci un bollettino, che ora qui fedelmente vi trascriviamo.

Le condizioni del Sig. D. Rua, già molto gravi per la presenza di un disturbo di circolo imminente, dovuto a miocardite senile, sono andate in questi ultimi giorni peggiorando per un esaurimento progressivo.

Dato lo stato attuale, purtroppo non solo non vi sono più speranze di un relativo miglioramento, ma si deve prevedere non lontano un esito infausto. Attualmente non vi è pericolo prossimo, ma questo pericolo può farsi a breve scadenza; ed anche l'esaurimento organico, per sè, può essere causa della morte in un periodo di qualche settimana.

Stando così le cose come vedete, buoni confratelli, a noi non rimane altra speranza che nella preghiera. Si è per questo che il Capitolo Superiore ha indetto un triduo solenne di preghiere nel Santuario di Maria Ausiliatrice, che ebbe principio ieri, primo venerdì del mese, con l'esposizione del SS.mo Sacramento. Voi pure, ne siamo certi, per l'affetto e riconoscenza che nutrite verso il buon Superiore, vi unirete di cuore a noi con la preghiera e con quelle altre industrie che la vostra pietà vi suggerirà, onde strappare, se sarà possibile, la sospirata grazia della guarigione di tanto Padre. Anche il Ven. D. Bosco, che conosce bene qual tesoro di virtù si nasconde nel suo successore, speriamo, si unirà con noi nel medesimo intento.

Ascolti Iddio pietoso i nostri ferventi voti e le molte e continue preghiere che da ogni parte s'innalzano eziandio da tante anime buone, e ridoni la pristina salute all'ottimo Superiore, al Padre amatissimo!

Pregate anche pel

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. Filippo Rinaldi.